PdiV EDITORE

Punto di Vista

ANNO XI - NUMERO 18 - DICEMBRE 2026



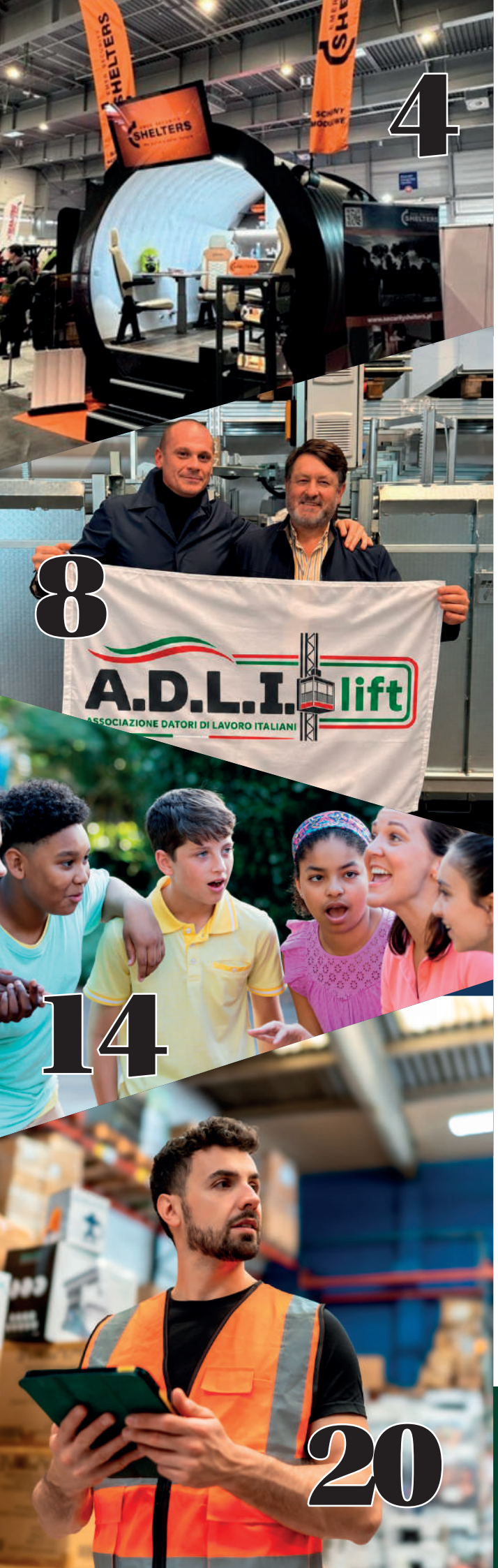
L'AI CAMBIA IL LAVORO

Cosa cambia per la valutazione dei rischi in azienda

BULLISMO
La ricerca nelle scuole

EVENTI
Organizzare la sicurezza

GIUSTIZIA
Le relazioni nei reati



SOMMARIO

3 EDITORIALE
Prevenire prima che accada

4 LA PAROLA AGLI ESPERTI
Strutture di protezione:
modularità, materiali e doppio utilizzo
per rispondere alle esigenze di sicurezza

8 SALUTE & SICUREZZA
A.D.L.I. LIFT:
un progetto per la formazione nel sollevamento

10 GIUSTIZIA & PREVENZIONE
La dimensione relazionale dei reati.
Verso un approccio multidimensionale

13 FORMAZIONE IN PRATICA
ForMatch:
mette in contatto docenti e centri di formazione

14 PER IL SOCIALE
Bullismo e cyberbullismo:
cosa vivono davvero ragazzi e ragazze?

18 SALUTE & SICUREZZA
Sicurezza negli eventi:
pianificazione, competenze e coordinamento
per dare valore alla prevenzione

20 LA PAROLA AGLI ESPERTI
Intelligenza artificiale e DVR:
che cosa cambia per le imprese

23 LE ULTIME IN GAZZETTA

Punto di Vista può utilizzare strumenti di intelligenza artificiale come supporto al lavoro editoriale.

EDITORIALE

PREVENIRE
PRIMA CHE ACCADA

Che cosa possiamo capire in anticipo? In questo numero la domanda passa dalle aule scolastiche ai luoghi di lavoro, fino agli spazi che accolgono il pubblico. In ciascuno di questi luoghi, la prevenzione dipende anche da chi ascoltiamo e da quali decisioni prendiamo per tempo.

Prima che si aprano le porte di un evento, qualcuno ha già verificato i percorsi, parlato con chi monta gli allestimenti e chiarito a chi spetta intervenire in caso di emergenza. Il pubblico vede il risultato di quel lavoro senza necessariamente accorgersene. La sicurezza di una serata comincia in quelle ore, a volte in quelle settimane, in cui è ancora possibile cambiare una disposizione o rivedere un compito. In una classe il lavoro comincia con domande diverse. Che cosa succede quando una battuta si ripete e il gruppo la considera normale? Quanto di quello che accade tra compagni continua dopo la scuola, dentro una chat? La ricerca che Fondazione Libra ETS propone agli istituti a partire dal 2027 parte da ciò che ragazze e ragazzi possono raccontare delle proprie relazioni. Le loro risposte possono aiutare gli adulti a capire dove intervenire e quali domande finora sono rimaste fuori dalla conversazione. Anche la riflessione di Marco Monzani sulla dimensione relazionale dei reati invita ad allargare lo sguardo. Considerare la vittima e il contesto in cui si sono svolti i fatti aiuta a leggere vicende che, osservate dalla sola prospettiva dell'autore, resterebbero in parte incomprese. È una prospettiva che riguarda anche la formazione di chi è chiamato a studiare questi fenomeni e a occuparsi di prevenzione. Nelle imprese, intanto, l'intelligenza artificiale entra in attività molto concrete, dalla programmazione dei turni all'assegnazione dei compiti. Chi usa questi strumenti ogni giorno può accorgersi per primo di un'indicazione poco chiara, di un ritmo che cambia o di un errore che si ripete. Prevedere come raccogliere quelle segnalazioni e chi deve prenderle in carico fa parte delle scelte da compiere quando si introduce un sistema. Chiudiamo l'anno con una domanda da portare nel prossimo. Nei luoghi che frequentiamo ogni giorno, chi può accorgersi per primo che qualcosa sta cambiando, e a chi può dirlo? A chi ci legge, a chi scrive per la rivista e a chi la fa arrivare ai lettori, grazie e buone feste.

La Redazione



Prima dell'apertura, lo staff verifica i percorsi in sala.
Immagine generata con IA.

STRUTTURE DI PROTEZIONE:
modularità, materiali e doppio utilizzo per rispondere alle esigenze di sicurezza

La protezione delle persone passa attraverso scelte progettuali, materiali e dotazioni adeguate. EMER Security Shelters propone strutture modulari in HDPE, configurabili sulle esigenze di privati, imprese e istituzioni e pensate per affiancare alla funzione di emergenza un utilizzo quotidiano degli spazi.

A CURA DI WITOLD PETRULIS - EMER SECURITY SHELTERS



Un modulo EMER Security Shelters esposto in fiera: la sezione aperta permette di osservare l'organizzazione degli spazi interni.

Progettare uno spazio di protezione significa mettere in relazione esigenze diverse: le caratteristiche del luogo, il numero di persone da accogliere, le funzioni da assicurare e le dotazioni necessarie. Significa anche interrogarsi sulla vita quotidiana di quella struttura, sul suo inserimento in un edificio o in un'area e sulla possibilità di utilizzarla nel tempo. È attorno a questi aspetti che si sviluppa la proposta di EMER Security Shelters, produttore polacco di strutture di protezione che fa della modularità e della personalizzazione i propri elementi distintivi. Alla base del sistema ci sono moduli cilindrici in polietilene ad alta densità, comunemente indicato con la sigla HDPE, configurabili in funzione della destinazione d'uso. L'offerta si rivolge a interlocutori differenti: dal privato che desidera integrare uno spazio dedicato nella propria proprietà, all'impresa che deve organizzare ambienti di servizio, fino alle istituzioni pubbliche con esigenze di infrastrutture più articolate. A collegare queste applicazioni è un approccio che considera insieme struttura, distribuzione degli spazi e impianti.

L'HDPE AL CENTRO DEL SISTEMA

La scelta del materiale costituisce uno degli aspetti centrali della proposta. Nel descrivere le proprie soluzioni, EMER Security Shelters richiama il peso contenuto dell'HDPE, la resistenza alla corrosione e le caratteristiche di tenuta e durabilità. Il peso ridotto agevola il trasporto e la movimentazione dei moduli, con ricadute sull'organizzazione della posa. La resistenza alla corrosione è invece una caratteristica rilevante per componenti destinati a essere inseriti nel terreno e a confrontarsi con condizioni



Dettaglio della parete del modulo in HDPE.

> **LA PROTEZIONE COMINCIA DAL PROGETTO: materiali, spazi e dotazioni devono rispondere alle esigenze di chi li utilizzerà.**

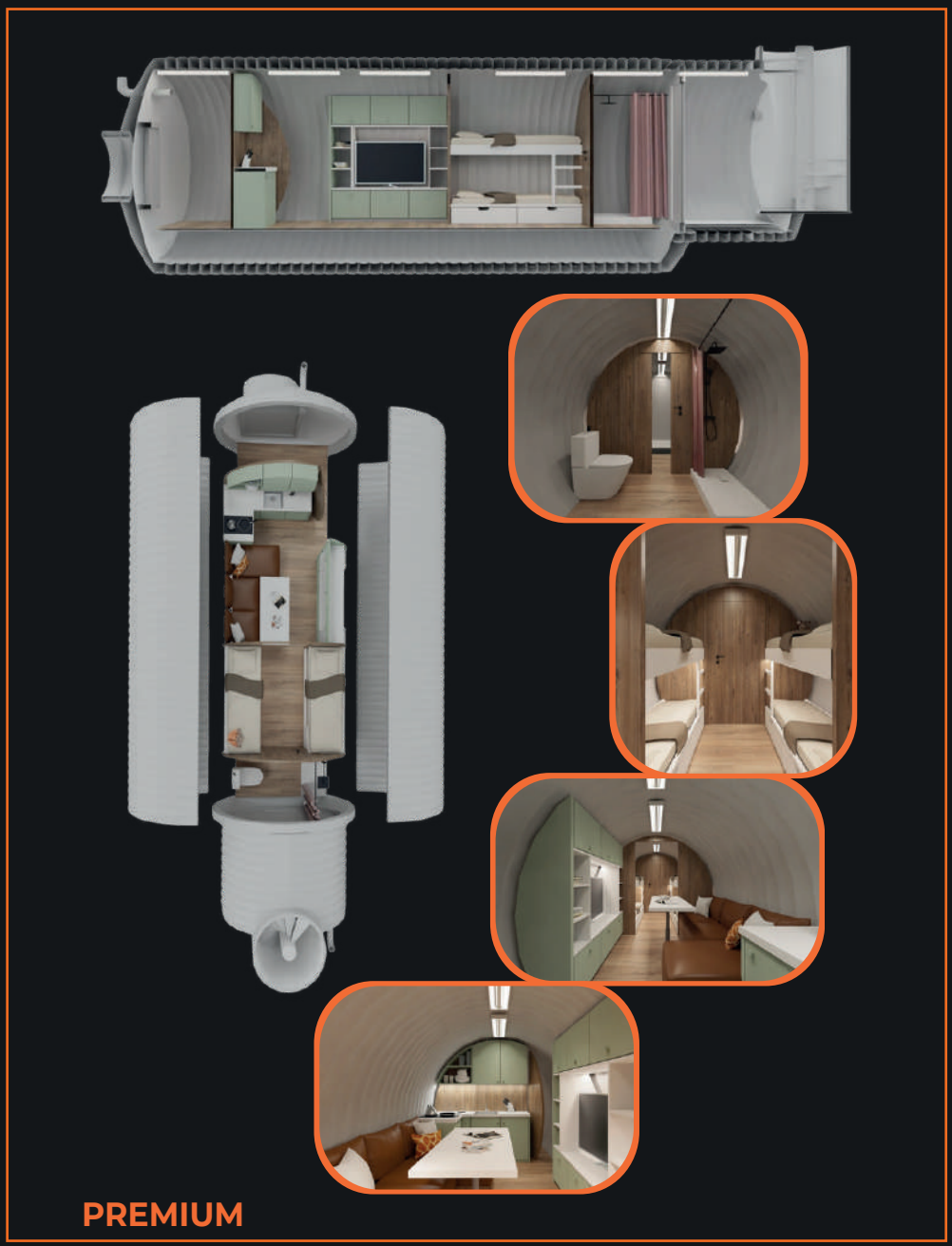
ambientali impegnative. L'azienda indica la possibilità di integrare i moduli in HDPE con elementi in calcestruzzo, dando origine a configurazioni ibride. La scelta dipende dai requisiti del progetto, dalle specifiche tecniche e dal livello di protezione previsto per la singola applicazione. È dunque il progetto complessivo a definire la soluzione: il materiale del modulo rappresenta un punto di partenza, da mettere in relazione con le condizioni del sito, gli elementi complementari e le dotazioni.

MODULI DA CONFIGURARE SULLE ESIGENZE

Il sistema prevede moduli cilindrici con diametri interni standard compresi tra due e tre metri e lunghezze che, secondo la documentazione aziendale, possono arrivare a quindici metri. Sono inoltre disponibili, su richiesta, diametri maggiori. Questa impostazione consente di sviluppare configurazioni differenti per dimensioni e organizzazione interna. Si può partire da una soluzione compatta per l'ambito residenziale e arrivare a installazioni più estese, nelle quali distribuire diverse funzioni. La personalizzazione riguarda infatti tanto la struttura quanto l'utilizzo degli ambienti. La disposizione degli spazi, i parametri tecnici e il livello di protezione vengono definiti in rapporto alle esigenze del committente e alle caratteristiche locali. Nella proposta del produttore, funzionalità, ergonomia e comfort sono parti dello stesso percorso progettuale. Anche uno spazio destinato all'emergenza deve essere pensato in relazione alle persone che lo utilizzeranno: agli accessi, alle attività previste e ai servizi necessari durante la permanenza. La modularità offre così una base per organizzare il progetto, mentre la configurazione finale ne determina le possibilità d'impiego.

LA POSA E L'ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Tra i vantaggi evidenziati da EMER Security Shelters figura la rapidità di installazione. Il produttore indica che, nelle condizioni previste per le proprie soluzioni, la posa di un rifugio completo può essere eseguita nell'arco di una giornata. È un'indicazione da leggere nel contesto del singolo intervento. La posa della struttura si inserisce infatti in un processo che comprende la preparazione dell'area, le lavorazioni sul terreno, i collegamenti e il completamento delle dotazioni. La programmazione complessiva dipende quindi dalle caratteristiche del luogo e dalla configurazione scelta. Il peso dei moduli e la loro trasportabilità assumono rilievo proprio in questa fase, perché incidono sulla movimentazione e sull'organizzazione del cantiere. Secondo l'azienda, il sistema facilita anche eventuali operazioni di



Rendering della configurazione Premium: viste in sezione e degli ambienti interni, con zona giorno, posti letto e servizi.

ricollocazione e adattamento, da valutare in funzione dell'installazione. L'interesse della soluzione risiede nella possibilità di coordinare produzione, trasporto e posa all'interno di un progetto definito in anticipo, calibrando gli elementi sulle necessità operative.

UNO SPAZIO UTILE ANCHE NELLA QUOTIDIANITÀ

Un altro punto della proposta è il concetto di "dual use", ossia la possibilità di attribuire alla struttura una funzione ordinaria e una funzione legata all'emergenza. Nell'utilizzo quotidiano, gli ambienti possono essere destinati a magazzino, locale tecnico o spazio di servizio. Quando necessario, la configurazione deve consentirne la riconversione alla funzione di protezione prevista dal progetto. Questo approccio porta a considerare fin dall'inizio due scenari d'impiego. La destinazione ordinaria deve convivere con gli accessi, gli impianti e gli spazi necessari alla seconda funzione. Anche l'organizzazione degli arredi e dei materiali custoditi diventa quindi parte della progettazione. Per un'impresa o un committente pubblico, il doppio utilizzo può rappresentare un elemento di interesse nella valutazione dell'investimento: la struttura entra nella gestione quotidiana degli spazi e mantiene una destinazione specifica per le situazioni di necessità. La possibilità di riconversione richiede tuttavia una configurazione coerente con entrambi gli usi, affinché il passaggio dall'uno all'altro sia concretamente gestibile.

DOTAZIONI E AUTONOMIA

La struttura costituisce l'involucro di un sistema che viene completato attraverso le dotazioni. EMER Security Shelters propone sistemi di filtrazione e ventilazione, porte di sicurezza, accumulo dell'energia, fonti di alimentazione di emergenza e impianti sanitari. La selezione avviene in funzione della destinazione d'uso. Numero di occupanti, attività previste e autonomia richiesta sono elementi che orientano la definizione degli equipaggiamenti e la distribuzione interna. Il tema dell'autonomia collega infatti aspetti differenti: ricambio dell'aria, disponibilità di energia, servizi e approvvigionamenti. La loro integrazione deve essere affrontata insieme alla configurazione degli ambienti. Nel catalogo figurano anche alimenti a lunga conservazione e prodotti alimentari speciali. Si tratta di una componente complementare rispetto alla struttura e agli impianti, che estende la proposta alla gestione delle scorte.

CONFIGURAZIONI PER IMPIEGHI OPERATIVI

Accanto alle installazioni destinate a privati, imprese e settore pubblico, l'azienda presenta moduli mobili per applicazioni operative e infrastrutture speciali. Le configurazioni descritte comprendono moduli sanitari, dormitori e unità di stoccaggio, oltre a spazi destinati a posti di controllo e funzioni di supporto. L'obiettivo dichiarato è consentire un trasporto efficiente e un rapido dispiegamento, anche in contesti territoriali difficili. In questi impieghi, la modularità permette di differenziare le funzioni e di comporre un insieme di ambienti sulla base delle necessità. Il progetto assume così la forma di un sistema di unità coordinate, ciascuna con una destinazione precisa. La proposta di EMER Security Shelters riunisce queste applicazioni attorno a un principio comune: progettare la protezione partendo dall'utilizzatore e dalle condizioni reali di impiego. Materiali, dimensioni, impianti e destinazioni d'uso diventano scelte da sviluppare insieme, per dare forma a uno spazio coerente con le esigenze del committente.



Rendering di due allestimenti a magazzino: un esempio di utilizzo quotidiano degli spazi secondo il concetto di "dual use".

ZŁOTY MEDAL 2026

SCHRONY MODUŁOWE
EMER
SECURITY SHELTERS



EMER Security Shelters sono moderni rifugi modulari che garantiscono una protezione efficace nelle situazioni di emergenza. Si distinguono per la rapidità di installazione, la durabilità e la mobilità, mentre la loro struttura modulare consente di realizzare sia soluzioni compatte sia complessi di maggiori dimensioni. Prodotti in Polonia, nel rispetto degli standard europei, garantiscono sicurezza, stabilità e tranquillità.

EMER Security Shelters - una protezione affidabile in situazioni di pericolo.

www.securityshelters.pl

A.D.L.I. LIFT: un progetto per la formazione nel sollevamento

Dalla collaborazione tra l'Associazione Datori di Lavoro Italiani e Salerno Ponteggi nasce un settore specialistico dedicato alle macchine di sollevamento a pignone e cremagliera. Il progetto punta a mettere in relazione l'esperienza del produttore con la formazione e la qualificazione professionale di chi opera quotidianamente nei cantieri.

A CURA DI GIOVANNA LAMBERTI – SALERNO PONTEGGI

Quando una macchina di sollevamento arriva in cantiere, inizia una fase importante della sua vita operativa. Dopo il trasporto, il montaggio e la messa in servizio, l'attrezzatura diventa parte integrante dell'organizzazione del lavoro. Ma chi la utilizzerà concretamente? Le persone che operano in cantiere conoscono il funzionamento della macchina? Sono state adeguatamente informate sulle modalità di utilizzo e sulle procedure da seguire? Sono domande particolarmente importanti quando si parla di macchine a pignone e cremagliera, destinate al sollevamento verticale di persone e materiali in cantiere. In cantiere il proprietario della macchina non coincide necessariamente con chi la utilizza. Spesso l'attrezzatura appartiene a un'impresa o a un noleggiatore, mentre gli utilizzatori sono lavoratori di altre aziende, squadre operative o personale che si avvicenda durante le diverse fasi del cantiere. Di conseguenza, può accadere che chi si trova a utilizzare la macchina in cantiere non ne conosca a fondo le caratteristiche e le corrette procedure operative. È proprio in questo contesto che si inserisce A.D.L.I. LIFT, il nuovo settore specialistico di A.D.L.I. dedicato alle macchine di sollevamento a pignone e cremagliera. Il progetto nasce dall'iniziativa di Lucio Sabatino e dalla collaborazione tra l'associazione e Salerno Ponteggi. L'esperienza del produttore si unisce a quella di A.D.L.I. nel campo della formazione e della prevenzione, con l'obiettivo di sviluppare percorsi formativi basati sulle reali esigenze delle imprese e di chi utilizza le macchine nei cantieri.

IL CONTRIBUTO DELL'ESPERIENZA INDUSTRIALE

Salerno Ponteggi è specializzata nella produzione di macchine a pignone e cremagliera per il sollevamento verticale di persone e materiali. L'azienda opera sul mercato italiano e internazionale. Il rapporto con le aziende utilizzatrici accompagna tutte le fasi del percorso, dalla scelta della macchina all'assistenza post-vendita. In ciascuna di queste fasi emergono esigenze e domande diverse. Prima dell'acquisto, il confronto si concentra soprattutto sulla scelta dell'attrezzatura più adatta alle necessità dell'impresa. Dopo la consegna, invece, le richieste riguardano il suo utilizzo in cantiere, l'inserimento nelle attività operative e le corrette modalità di impiego. Per chi si occupa di formazione, le informazioni raccolte attraverso l'assistenza tecnica rappresentano una risorsa preziosa. Dubbi ricorrenti, difficoltà operative e domande poste dagli utilizzatori durante l'impiego della macchina permettono di individuare gli argomenti su cui è necessario approfondire la formazione. Queste esperienze possono inoltre diventare la base per sviluppare esempi pratici e casi di studio concreti, vicini alle situazioni che le imprese e gli operatori affrontano quotidianamente in cantiere.

QUANDO CAMBIANO GLI UTILIZZATORI IN CANTIERE

In un cantiere, infatti, possono alternarsi operatori diversi, appartenenti anche a imprese differenti. Il proprietario dell'attrezzatura può avere una buona conoscenza della macchina, ma questa conoscenza non sempre viene trasferita in modo completo a chi è chiamato a utilizzarla in cantiere. Anche quando la macchina è già conosciuta, infatti, il cambiamento delle persone, dei tempi e delle lavorazioni che si svolgono nello stesso cantiere può richiedere nuove attenzioni. Situazioni di questo tipo permettono di approfondire quali informazioni siano necessarie alle diverse figure coinvolte e in quale momento debbano essere condivise. La stessa situazione appare diversa a seconda del ruolo. L'operatore che utilizza la macchina può individuare una difficoltà che emerge



Mattia Mingardo, presidente di A.D.L.I., con Lucio Sabatino di Salerno Ponteggi.

FORMARE A PARTIRE DAL LAVORO REALE

La formazione specialistica acquista valore quando mette in relazione la conoscenza della macchina con le condizioni in cui viene utilizzata. Le domande che emergono sul campo, il confronto con chi usa le attrezzature e l'esperienza dell'assistenza tecnica possono aiutare a costruire percorsi più vicini al lavoro quotidiano e alle esigenze di prevenzione delle imprese.

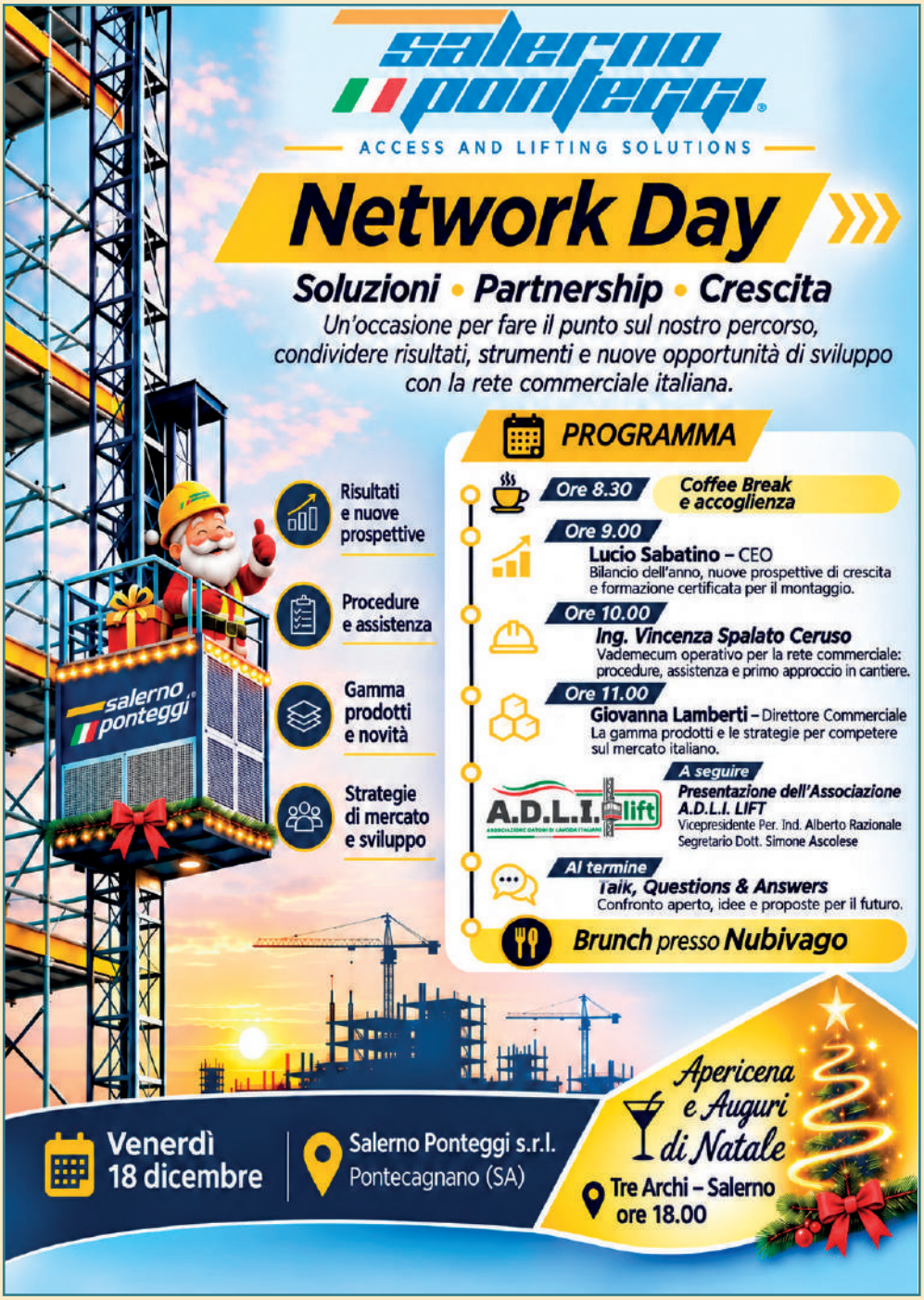
durante il lavoro, mentre chi coordina le attività ha una visione più ampia delle lavorazioni programmate e delle persone coinvolte. Durante la formazione, il confronto tra i diversi punti di vista aiuta a capire quali informazioni condividere, chi coinvolgere nelle decisioni e quali dubbi chiarire prima di proseguire.

CHE COSA RENDE SPECIALISTICA LA FORMAZIONE

Un percorso formativo dedicato alle macchine a pignone e cremagliera può partire dalle caratteristiche dell'attrezzatura e svilupparsi attraverso esempi concreti legati al suo utilizzo in cantiere. Una variazione del programma di lavoro, ad esempio, può diventare un'occasione di confronto: ai partecipanti si può chiedere quali informazioni siano necessarie per valutare la situazione, a chi rivolgersi per ottenerle e come comunicare le decisioni alle persone coinvolte. Il caso pratico permette quindi di approfondire anche le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti e gli aspetti organizzativi che regolano il lavoro in cantiere. In questo contesto si colloca il contributo delle due realtà che hanno dato vita ad A.D.L.I. LIFT. Il produttore contribuisce con la conoscenza tecnica delle macchine e con le esperienze raccolte attraverso il servizio di assistenza. L'associazione mette a disposizione le competenze maturate nell'ambito della formazione e della prevenzione, favorendo il confronto con imprese e professionisti. L'integrazione di queste competenze consente di individuare le esigenze formative dei diversi soggetti coinvolti: dagli operatori che utilizzano le attrezzature a chi, all'interno dell'impresa, ne organizza e coordina l'impiego.

UNA PROSPETTIVA NAZIONALE ED EUROPEA

A.D.L.I. LIFT si propone di diventare un punto di riferimento nazionale ed europeo per la formazione specialistica e la qualificazione professionale nel settore. Il progetto parte da un ambito specifico di lavoro, con l'obiettivo di raccogliere esigenze concrete, approfondire le problematiche operative e mettere a confronto le esperienze di imprese che operano in contesti diversi. La sfida è trasformare questo confronto in percorsi formativi utili, capaci di rispondere alle reali esigenze di chi lavora con queste macchine. Il valore della formazione si misura soprattutto nella sua applicazione quotidiana: nella capacità di riconoscere le situazioni che richiedono attenzione, individuare i dubbi, porre le domande giuste e coinvolgere le persone competenti per trovare le soluzioni più adeguate, contribuendo a migliorare la preparazione degli operatori e la cultura della prevenzione nei cantieri.



LA DIMENSIONE RELAZIONALE DEI REATI

VERSO UN APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE

IL REATO È UN FENOMENO CHE COINVOLGE PERSONE, RELAZIONI E CONTESTI. COMPRENDERNE LA COMPLESSITÀ RICHIEDE UNO SGUARDO CAPACE DI CONSIDERARE INSIEME L'AUTORE, LA VITTIMA E IL LEGAME CHE LI UNISCE: UNA PROSPETTIVA MULTIDIMENSIONALE CHE APRE NUOVE STRADE ALLA RICERCA, ALLA FORMAZIONE E ALLA PREVENZIONE.

PROF. MARCO MONZANI, DOCENTE DI SCIENZE CRIMINOLOGICHE E VITTIMOLOGICHE PRESSO IUSVE E MEMBRO DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DI FONDAZIONE LIBRA ETS.



Comprendere un reato significa considerare l'autore, la vittima, la relazione che li lega e il contesto in cui il fatto si verifica.
© Vitaly Gariev da Pexels / via Canva.com

La grande svolta delle scienze criminologiche, che ha modificato totalmente l'approccio allo studio del crimine, è stata la riflessione secondo la quale il reato è un fenomeno tipicamente relazionale. Questo perché, nella maggior parte delle situazioni, l'autore e la vittima di un reato intrattenevano una relazione (affettiva, di vicinato, di parentela, amicale, di lavoro, ecc.) che ha preceduto il reato stesso; è statisticamente minoritaria, infatti, la situazione nella quale un reato riguarda due soggetti totalmente sconosciuti l'uno all'altro fino a un minuto prima. Inoltre, nella maggior parte delle situazioni, le motivazioni che hanno portato al reato si possono individuare e ritrovare nella relazione tra l'autore e la vittima che aveva preceduto il reato stesso. Questa svolta è stata possibile soltanto nel momento in cui le scienze criminologiche "si sono accorte" che esistono anche le vittime di un reato, e non soltanto gli autori. Oggi pare una considerazione scontata e quasi banale, ma se si pensa che fino agli anni '90 del secolo scorso la vittima non era annoverata

COMPRENDERE PER PREVENIRE

La prevenzione prende forma da uno sguardo capace di cogliere le relazioni tra le persone e la complessità dei contesti in cui nasce la violenza.

tra gli oggetti di studio e tra gli interessi delle scienze criminologiche, ci si rende conto che poi tanto banale questa considerazione non è. Il primo autore in Italia a trattare il tema vittimologico è stato Guglielmo Gulotta, che nel 1976 scrive il volume "La vittima" nel quale sottolinea, per la prima volta, la questione relazionale della maggior parte dei fenomeni criminali. Questa nuova visione del crimine sconfessa quanto sostenuto fino a qualche decennio fa, soprattutto dall'approccio lombrosiano e positivista, vale a dire che tutte le risposte a quella che veniva chiamata "la Questione Criminale" fossero da ricercare esclusivamente nella figura dell'autore del reato. Oggi, nella lettura dei fenomeni criminali, entrano in gioco nuove variabili fino ad ora mai considerate, quali, come detto, la vittima e la relazione che la legava al reo, così come variabili sociali, culturali e di contesto ambientale, solo per citarne alcune. Tutto questo ha imposto, per fortuna, una nuova visione del crimine e della criminalità, una visione complessa, multifattoriale e multidimensionale che richiede, a sua volta, nuove professionalità e nuove competenze che consentono di cogliere tutte le iridescenze di ogni singolo intreccio criminale. La Fondazione Libra è impegnata da anni nella formazione e nella ricerca che tengano conto di queste nuove e complesse visioni, al fine di rispondere sempre di più, e in modo sempre più efficace, alle esigenze del territorio e delle istituzioni. Il concetto di "violenza relazionale" che Libra pone come base dell'analisi di fenomeni quali il bullismo e il cyberbullismo, ne è un esempio evidente in tutte le sue proposte formative. Allo stesso modo, e nella medesima direzione, il Corso di Alta Formazione in Scienze giuridiche, investigative e criminali, promosso da IUSVE (Istituto Universitario Salesiano di Venezia), in partenza a febbraio 2027 e diretto dallo stesso Guglielmo Gulotta citato sopra (assieme al sottoscritto), ha lo scopo di formare professionisti in grado di cogliere la complessità dei fenomeni analizzati, evitando così risposte eccessivamente semplificate se non, addirittura, banali. La scelta di aprire il Corso a studiosi, professionisti e studenti con formazioni di base molto diverse tra loro è coerente con quanto detto sinora, e consente di entrare in quella complessità che è fondamentale, come detto, per una lettura corretta dei diversi fenomeni, lettura che consentirà di pensare e predisporre strumenti di indagine efficaci finalizzati al contrasto e, soprattutto, alla prevenzione di dette situazioni.



Il confronto tra competenze diverse aiuta a cogliere la complessità dei fenomeni criminali.
© Yan Krukau da Pexels / via Canva.com



La formazione multidisciplinare offre strumenti per l'analisi, il contrasto e la prevenzione della violenza.
© ferrantraite / Getty Images Signature via Canva.com

CORSO DI **ALTA FORMAZIONE**

SCIENZE GIURIDICHE, INVESTIGATIVE E CRIMINALI

I EDIZIONE
2026/27



CHIUSURA ISCRIZIONI
13.01.2027

INIZIO LEZIONI
20.02.2027

Responsabile scientifico del Corso
Prof. Avv. Guglielmo Guiotta

Responsabile del Corso
Prof. Marco Monzani

Sede
IUSVE - Campus di Mestre
Via dei Salesiani, 15
Venezia-Mestre

Per informazioni
Iusve.it/scienze-gluridiche-investigative-e-criminali/

SEGRETERIA POST LAUREAM
Segreteria Post lauram
e Alta formazione
postlauream@iusve.it

Tutor del corso
altaformazione.scienzegiuridiche
@iusve.it

PRENOTA QUI
IL TUO POSTO
ALL'OPEN DAY!

IUSVE
Istituto Universitario Salesiano Venezia

SCRIVI
Corsi di Alta Formazione
IUSVE

FOR MATCH:

METTE IN CONTATTO DOCENTI E CENTRI DI FORMAZIONE

Competenze, disponibilità e tariffe in un unico spazio. Il progetto ForMatch vuole semplificare la ricerca dei docenti e la gestione degli incarichi per i corsi di formazione.

Quando un centro organizza un corso, trovare il docente adatto significa tenere insieme le competenze richieste, il luogo, gli orari e il budget. ForMatch nasce per facilitare questo lavoro e dare ai formatori uno spazio in cui presentare la propria esperienza e ricevere proposte di incarico. I centri potranno cercare un formatore indicando la tipologia di corso, il luogo, la data e gli orari. Potranno confrontare competenze, qualifiche e tariffe, consultare la documentazione disponibile e inviare una richiesta di incarico. Se il docente scelto non sarà disponibile, il sistema proporrà altri profili compatibili con la richiesta. Per i docenti la registrazione sarà gratuita. Ciascuno potrà presentare la propria esperienza, indicare le materie che insegna e le zone in cui è disposto a lavorare, fissare la tariffa oraria e aggiornare il calendario. Dal proprio profilo potrà anche accettare o rifiutare gli incarichi. Il progetto prevede di gestire sulla stessa piattaforma anche le conferme e i pagamenti. Prima di confermare l'incarico, il centro potrà consultare un riepilogo dei costi con il compenso concordato e le commissioni. I centri e i docenti potranno consultare lo stato degli incarichi e dei pagamenti dal proprio profilo.

La Redazione

ForMatch™

IL PUNTO D'INCONTRO TRA DOCENTI E CENTRI DI FORMAZIONE

Trova in modo semplice professionisti qualificati per i tuoi corsi sulla sicurezza sul lavoro.



PROFESSIONISTI QUALIFICATI
Docenti e formatori con competenze certificate.

GESTIONE COMPLETA.
Ricerca, disponibilità, incarichi e pagamenti in un'unica piattaforma.

SEMPLICE E SICURO
Profili verificati e gestione trasparente degli incarichi.

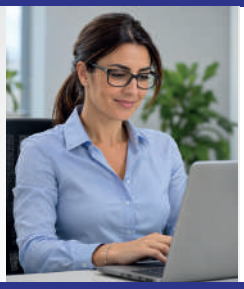
Sei un docente o formatore?

Crea il tuo profilo, valorizza le tue competenze e ricevi incarichi dai centri di formazione.



Sei un centro di formazione?

Cerca docenti e formatori, confronta competenze e disponibilità e gestisci gli incarichi dalla piattaforma.



PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTACI: Info@for-match.it

BULLISMO E CYBERBULLISMO:

COSA VIVONO DAVVERO RAGAZZI E RAGAZZE?

La ricerca nazionale condotta da Fondazione Libra ETS

Fondazione Libra ETS prepara una ricerca nazionale destinata ai ragazzi e alle ragazze tra i 9 e i 14 anni. Da febbraio a maggio 2027 le scuole potranno contribuire a conoscere meglio le relazioni tra pari e a orientare la prevenzione.

Cosa accade ogni giorno nella vita di bambini e adolescenti, dentro e fuori la scuola? Come vivono le relazioni tra pari? E cosa succede dietro lo schermo? Quanto sono diffusi fenomeni come il bullismo e il cyberbullismo? Come influenzano il loro benessere? Da queste domande nasce la nuova ricerca nazionale condotta da Fondazione Libra ETS, che mira a indagare il grado di consapevolezza rispetto alle tematiche del bullismo e del cyberbullismo tra bambini e ragazzi di età compresa tra i 9 e i 14 anni. Un percorso che mette al centro il punto di vista dei più giovani, per conoscere meglio le dinamiche delle relazioni tra pari e raccogliere elementi utili a orientare future azioni di prevenzione e sensibilizzazione. Il gruppo di professionisti e professioniste del Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione Libra sta lavorando al lancio dell'indagine in collaborazione con l'Istituto Universitario Salesiano Ve-



Ascoltare bambini e ragazzi per comprendere come vivono le relazioni tra pari, a scuola e negli spazi digitali.
© kali9 / Getty Images Signature via Canva.com

nezia (IUSVE) e l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli (UNISOB). La ricerca si svolgerà su tutto il territorio nazionale, con la somministrazione dei questionari prevista tra febbraio e maggio 2027. In questa fase, l'invito è rivolto alle scuole: la loro adesione permetterà di dare spazio alle risposte di alunne e alunni e di contribuire alla costruzione di un quadro conoscitivo più ampio. Raccogliere informazioni su ciò che i ragazzi conoscono e sul modo in cui leggono le proprie relazioni rappresenta un passaggio fondamentale per progettare interventi educativi.

CONOSCERE LE RELAZIONI PER ORIENTARE LA PREVENZIONE

L'indagine coinvolgerà le classi quarte e quinte della scuola primaria e le classi della scuola secondaria di primo grado. La scelta di concentrarsi sulla fascia tra i 9 e i 14 anni risponde alla volontà di approfondire dinamiche relazionali ancora poco esplorate. Considerando che gli studi dimostrano che l'età di insorgenza di fenomeni quali bullismo, cyberbullismo e disturbi del comportamento alimentare si sta notevolmente abbassando, focalizzare l'attenzione su questa fascia d'età risulta fondamentale per comprenderne le origini e le modalità di sviluppo. Come vengono interpretati i comportamenti dei compagni?



La ricerca prevede un questionario digitale da compilare in classe, con un docente presente, tra febbraio e maggio 2027.
© Jacob Lund via Canva.com

Quale consapevolezza c'è delle prevaricazioni? Quali aspetti delle relazioni, anche negli spazi digitali, meritano maggiore attenzione da parte degli adulti? Sono interrogativi che spiegano il senso dell'iniziativa e che invitano a partire dall'ascolto dei più giovani. La scuola rappresenta un luogo importante per questo percorso: è lo spazio in cui studenti e studentesse condividono una parte significativa della propria quotidianità, costruiscono legami e si confrontano con il gruppo. La collaborazione con gli istituti consentirà di raccogliere informazioni utili ad approfondire queste esperienze e a orientare le successive attività di sensibilizzazione.

UN QUESTIONARIO IN CLASSE PER DARE SPAZIO ALLE RISPOSTE

La partecipazione all'indagine prevede la compilazione di un questionario digitale in classe, con un docente presente. Il tempo richiesto è inferiore a 60 minuti: uno spazio circoscritto all'interno dell'attività scolastica, dedicato alla raccolta delle risposte di studenti e studentesse. Alle scuole è richiesta la disponibilità di un'aula informatica oppure di dispositivi che consentano la compilazione. Al resto penserà la Fon-

LA PREVENZIONE COMINCIA DALL'ASCOLTO: dare voce a bambini e ragazzi, comprendere come vivono le relazioni e ciò che accade dietro uno schermo è il primo passo per costruire insieme percorsi educativi più consapevoli.



La partecipazione delle scuole contribuirà a orientare future azioni di prevenzione e sensibilizzazione
© Taras Grebinets / Getty Images via Canva.com.

dazione, fornendo i questionari, i moduli per il consenso dei genitori e una guida per gli insegnanti. La partecipazione è completamente gratuita. Il contributo degli istituti sarà quindi concreto: rendere possibile la somministrazione e accompagnarne lo svolgimento secondo le indicazioni fornite. La collaborazione tra il gruppo di ricerca e le scuole permetterà di portare l'indagine nei contesti educativi e di raccogliere le risposte della fascia d'età coinvolta. I dati sul fenomeno saranno utili per orientare future azioni di prevenzione e sensibilizzazione. Il valore atteso della ricerca è proprio questo: contribuire a una conoscenza più approfondita, dalla quale partire per progettare iniziative educative.

UN INVITO A DIRIGENTI SCOLASTICI E DOCENTI

Fondazione Libra ETS invita dirigenti scolastici e docenti a partecipare e a far circolare l'iniziativa: più scuole aderiranno, più sarà rappresentativo e attendibile il quadro che la ricerca riuscirà a restituire. Ogni istituto aderente potrà contribuire alla raccolta di informazioni su una fascia d'età centrale per il progetto. Un'adesione ampia e diversificata potrà arricchire la conoscenza delle dinamiche relazionali e della consapevolezza di bambini e adolescenti rispetto al bullismo e al cyberbullismo. La partecipazione rappresenta un'occasione per dedicare attenzione a domande che riguardano la vita quotidiana degli studenti. Quanto conoscono questi fenomeni? Come comprendono ciò che accade nelle relazioni tra pari? Quali elementi potranno aiutare gli adulti a orientare le successive attività di sensibilizzazione? La ricerca nasce per approfondire questi temi attraverso la raccolta dei dati, senza dare per scontate le risposte.

Per partecipare basta inquadrare il QR code presente sulla locandina dell'iniziativa e compilare il modulo di adesione. Per informazioni è possibile scrivere a ***segreteria@fondazionelibra.org.***

FONDAZIONE ETS LIBRA

Fondazione Libra ETS nasce dall'esperienza del progetto "Frena il Bullo", portato avanti in collaborazione con il SIAP, Sindacato Italiano degli Appartenenti della Polizia di Stato. Promuove progetti e attività per il contrasto del bullismo, del cyberbullismo, del mobbing e della violenza di genere. Con la nascita della Fondazione è stato avviato a Padova un Centro Europeo rivolto ai bisogni del territorio, a sostegno di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, scuole, famiglie e comunità educante. L'ascolto delle persone e il lavoro di rete sono al centro dell'approccio della Fondazione: una collaborazione tra professionisti e realtà educative per offrire aiuto e supporto e recuperare fiducia nelle relazioni.



FONDAZIONE LIBRA ETS

IN COLLABORAZIONE CON

IUSVE Istituto Universitario Salesiano Venezia

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA

Ricerca nazionale · Febbraio - Maggio 2027

Bullismo e cyberbullismo?

Cosa vivono davvero ogni giorno ragazzi/e?

Cosa accade dietro lo schermo?

Partecipate con la vostra scuola alla ricerca portata avanti dal **Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione Libra** su tutto il territorio nazionale. Coinvolgeremo le classi **4ª e 5ª della primaria** e la **scuola secondaria di primo grado,** fasce d'età ancora poco studiate.

1 Come funziona

Gli studenti e le studentesse compilano un questionario digitale, in classe e con un docente presente. Bastano meno di 60 minuti.

2 Cosa vi chiediamo

Un'aula informatica o dei dispositivi a disposizione. Al resto pensiamo noi: vi forniamo i questionari, i moduli per il consenso dei genitori e una guida per gli insegnanti.

3 Cosa otterrete

Dati sul fenomeno, utili per orientare future azioni di prevenzione e sensibilizzazione.

Per aderire:

inquadra e compila il form ➡

Per informazioni: segreteria@fondazionelibra.org

SICUREZZA NEGLI EVENTI:

PIANIFICAZIONE, COMPETENZE E COORDINAMENTO PER DARE VALORE ALLA PREVENZIONE

La partnership di M8 Srl con Wedding Next 2026 porta l'attenzione sulla prevenzione nel settore degli eventi. Con TOP SAFETY e la collaborazione dello Studio Tecnico Rosario Ribbene, il contributo tecnico si concentra sull'organizzazione e sulla gestione delle emergenze.

La qualità di un evento passa anche dal lavoro che il pubblico non vede: verifiche, procedure e coordinamento tra organizzatori, gestori degli spazi e fornitori. Attività che devono accompagnare il progetto fin dalle prime fasi, per tutelare chi lavora e chi partecipa.

È questa la prospettiva della presenza di M8 Srl, in qualità di Official Partner, a Wedding Next – International Business Forum, appuntamento ideato da Sposi Magazine e tenutosi a Milano il 26 novembre. Il confronto sul futuro della wedding industry offre l'occasione per richiamare un tema trasversale all'intera filiera: integrare la prevenzione nelle scelte organizzative.

UN SUPPORTO CONTINUATIVO ALLE IMPRESE

M8 Srl propone TOP SAFETY, un servizio integrato di salute e sicurezza sul lavoro che comprende attività quali l'incarico di RSPP esterno, la formazione dei lavoratori e il supporto alla valutazione dei rischi e alla gestione del DVR. Il modello si avvale della collaborazione continuativa, su scala nazionale, con lo Studio Tecnico Rosario Ribbene. Sopralluoghi, analisi dei rischi e documentazione specialistica sono strumenti di un'assistenza che punta a collegare le indicazioni tecniche alle condizioni operative delle aziende.

DAI DOCUMENTI ALL'ORGANIZZAZIONE

Per la serata conclusiva alla Galleria Meravigli, il contributo dello Studio riguarda la predisposizione del piano di emergenza e l'esame delle condizioni organizzative connesse alla gestione di eventuali criticità. Tra gli aspetti considerati figurano percorsi di esodo, fruibilità delle uscite, disposizione degli allestimenti e informazioni agli operatori. L'efficacia di un piano dipende dalla sua corrispondenza con gli spazi, le presenze e le attività previste. Le indicazioni devono essere comprensibili e attuabili, con ruoli definiti e modalità di coordinamento condivise. Negli eventi temporanei questa attenzione assume particolare rilievo: gli allestimenti possono modificare percorsi e ingombri, mentre montaggio e smontaggio possono coinvolgere più imprese nello stesso ambiente. Il confronto tra i soggetti interessati permette di individuare le interferenze e organizzare le misure necessarie.

LA SICUREZZA COME PARTE DELLA QUALITÀ

L'esperienza di Wedding Next richiama così una questione che interessa l'intero settore: la prevenzione deve trovare spazio nella programmazione, nei tempi e nelle responsabilità dell'evento. La collaborazione tra organizzazione e professionisti contribuisce a trasformare le valutazioni tecniche in scelte operative. È in questo passaggio che la sicurezza diventa parte della qualità dell'esperienza, attraverso la preparazione delle persone e la cura delle condizioni in cui l'evento prende forma.

La Redazione



TOP SAFETY, il servizio di M8 Srl, Official Partner di Wedding Next 2026.

A.D.L.I.
ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO ITALIANI

WEBINAR INFORMATIVO

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN AZIENDA



Strumenti, applicazioni e uso consapevole

Un incontro per esplorare come l'intelligenza artificiale può supportare le attività quotidiane in azienda: dalla creazione di contenuti all'organizzazione delle informazioni, fino all'automazione di compiti ripetitivi.

Programma

- **AI nel lavoro quotidiano:**
  Esempi di utilizzo per scrivere, sintetizzare e organizzare le informazioni.
- **Come dialogare con l'AI:**
  Indicazioni pratiche per formulare richieste chiare e valutare le risposte.
- **Un utilizzo consapevole:**
  Attenzione ai dati aziendali, verifica dei risultati e supervisione umana.

14 -12 - 2026
dalle 10:00 alle 12:00

WEBINAR ONLINE
DURATA MASSIMA: 2 ORE
CREDITI: 2

Relatori: Elena Basso - Aldo Prinzi.

ISCRIVITI AL WEBINAR

Scansiona il QR code o visita il link

https://us06web.zoom.us/j/83196951192?pwd=kOQdQtX4FOyONrKLVKRxsenuMbHKk1.1

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DVR:

CHE COSA CAMBIA PER LE IMPRESE

L'intelligenza artificiale trova spazio nelle imprese anche attraverso strumenti che organizzano turni, assegnano attività e supportano le decisioni. Quali conseguenze ha sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori? Con Alberto Razionale e Natacha Anzaldi facciamo chiarezza su valutazione dei rischi, formazione e primi passi da compiere.

Un software che pianifica i turni, un sistema che suggerisce le priorità in magazzino, una telecamera che rileva l'uso dei dispositivi di protezione: l'innovazione entra nei luoghi di lavoro attraverso applicazioni concrete, delle quali non sempre si conoscono funzionamento e limiti. Per le imprese, il primo passo è capire quali strumenti utilizzano effettivamente l'intelligenza artificiale e come incidono sulle persone e sull'organizzazione. Dal 23 ottobre 2026, l'articolo 42 del D.Lgs. 179/2026 richiama espressamente questi effetti nell'ambito della valutazione dei rischi e prevede un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori. Che cosa significa nella pratica? Quali verifiche servono e quando occorre aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi? Abbiamo raccolto le domande più frequenti delle imprese e le abbiamo rivolte ad Alberto Razionale e Natacha Anzaldi, per tradurre il quadro normativo in indicazioni utili al lavoro quotidiano.

«Dal 23 ottobre devo rifare il DVR?»

«È la prima domanda che mi fanno gli imprenditori, e capisco il timore», racconta Alberto Razionale. «Quando si legge "nuovo obbligo" sui giornali, il riflesso è pensare di essere già fuori regola. Non è così. Il decreto non impone di riscrivere tutti i DVR, e non fissa una scadenza da rincorrere. Chiede una cosa più sensata: se un sistema di intelligenza artificiale incide sul modo in cui si lavora, i suoi effetti vanno valutati come si valutano tutti gli altri rischi».

Le aree indicate dalla norma sono quattro: l'organizzazione del lavoro, i ritmi produttivi, il modo in cui si svolge la prestazione e le decisioni che riguardano la sicurezza. «Attenzione però a non leggere "nessuna scadenza" come "nessun obbligo"», aggiunge Natacha Anzaldi. «L'obbligo vale da subito e si inserisce nella valutazione dei rischi prevista dall'articolo 28. La valutazione e l'elaborazione del DVR restano obblighi non delegabili del datore di lavoro, come stabilisce l'articolo 17. Se l'introduzione di un sistema determina modifiche significative per la salute e la sicurezza, la valutazione va rielaborata immediatamente e il DVR aggiornato entro trenta giorni dalla modifica, dando subito evidenza delle misure aggiornate e comunicazione all'RLS».



Valutare l'impatto dell'intelligenza artificiale significa osservare come cambia il lavoro quotidiano delle persone

«Ma io l'intelligenza artificiale non la uso.»
Anzaldi: «Questa è la frase che sentiamo di più. Poi, parlando, viene fuori che i turni li fa un software, che in magazzino le missioni di prelievo le assegna il gestionale, che c'è una telecamera che controlla se gli operatori indossano i DPI. Possono rientrare nella norma se impiegano effettivamente sistemi di IA e incidono sugli aspetti del lavoro indicati dall'articolo 42. Spesso li ha scelti un singolo reparto e chi si occupa di sicurezza non ne sa nulla». Per questo il lavoro parte sempre da una mappatura, reparto per reparto. «E a volte la conclusione è che nessun sistema rientra nell'articolo 42», precisa. «Va benissimo. È comunque buona prassi documentare la ricognizione svolta e le ragioni per cui non sono stati individuati sistemi rilevanti ai fini della valutazione».



Conoscere il funzionamento e i limiti dei sistemi di IA è parte della prevenzione

«Quali rischi devo valutare, in pratica?»
«Il rischio che vedo più spesso non è tecnologico, è umano», osserva Razionale. «Quando gli obiettivi li ricalcola un algoritmo e le persone non capiscono perché, o non hanno modo di contestarli, la pressione cresce. Nelle imprese che rappresentiamo lo stress lavoro-correlato è già un tema serio. L'IA può migliorarlo o peggiorarlo: dipende da come la si introduce». Anzaldi completa il quadro: «Oltre allo stress guardiamo i ritmi e le pause, che hanno ricadute anche ergonomiche. Poi il controllo a distanza, perché molti sistemi raccolgono dati sulle persone: lì vanno rispettati l'articolo 4 dello Statuto dei Lavoratori e il GDPR. E infine il rischio più sottovalutato, l'operatore che smette di verificare perché "lo dice il sistema". Su questo servono procedure chiare: le decisioni che riguardano la sicurezza restano in mano a una persona».
Un consiglio pratico: evitare valutazioni generiche. «Un allegato può essere utile, purché sia parte integrante del DVR e riferito alla realtà aziendale», dice Anzaldi. «I sistemi utilizzati vanno collegati alle mansioni interessate, ai rischi individuati e alle misure di prevenzione adottate».

«Devo far fare un altro corso ai dipendenti?»
«Sì, la formazione è un obbligo», chiarisce Anzaldi. «Il decreto non fissa un monte ore. Chiede che i lavoratori conoscano i rischi dei sistemi che usano davvero e le misure adottate. In concreto: come funziona lo strumento, quali limiti ha, quando non fidarsi e a chi segnalare se qualcosa non torna. Noi lo inseriamo come modulo nella formazione specifica e negli aggiornamenti, costruito sui software presenti in quell'azienda. Per dirigenti e preposti aggiungiamo una parte sui limiti degli algoritmi: chi prende una decisione con l'aiuto di un sistema ne resta responsabile». Razionale insiste su un punto: «La formazione non deve diventare un adempimento in più vissuto come un peso. Se è fatta bene è proprio ciò che permette di usare questi strumenti con fiducia. Un lavoratore che capisce come ragiona il sistema lo usa meglio, e lo segnala quando sbaglia».

«Da dove comincio, concretamente?»
«Dallo stesso metodo che usiamo per qualsiasi altro rischio», risponde Anzaldi. «Prima l'inventario dei sistemi, poi la valutazione dentro il DVR. Consultiamo l'RLS e coinvolgiamo il medico competente. Dove servono l'accordo sindacale o la valutazione d'impatto privacy, ci coordiniamo con chi segue quella parte. Ogni misura ha un responsabile e una scadenza. E consigliamo sempre una cosa che costa poco: un canale semplice attraverso cui i lavoratori possano dire "l'algoritmo qui ha sbagliato"».
L'ultima parola la lasciamo a Razionale: «Le imprese non hanno paura della tecnologia, hanno paura di non riuscire a starle dietro. Il messaggio che vorrei passasse è questo: non serve rincorrere, serve cominciare. Meglio guardare con calma ai propri strumenti adesso che farlo il giorno di un controllo».

La Redazione con il contributo di Alberto Razionale - Vicepresidente A.D.L.I. e Natacha Anzaldi di iProxima

INNOVARE in sicurezza significa mettere al centro le persone. Valutare l'impatto dell'intelligenza artificiale sul lavoro e formare chi la utilizza sono passi essenziali per trasformare la tecnologia in un'opportunità di prevenzione.

A.D.L.I.
ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO ITALIANI

TrueScreen

SICUREZZA SUL LAVORO CERTIFICATA

Dal sopralluogo al report certificato

COME CERTIFICARE FOTO, VIDEO, VERIFICHE E VERBALI AL MOMENTO DELL'ACQUISIZIONE?
Il webinar mostra come registrare data, ora e posizione e applicare un sigillo digitale, così da poter documentare le misure di prevenzione in caso di controlli, contenziosi o verifiche assicurative.



PROGRAMMA

- **I limiti della documentazione attuale:** foto e video su telefoni personali, file senza data verificabile e difficoltà nel ricostruire le evidenze dopo un'ispezione o un infortunio.
- **Obblighi di documentazione e valore della prova:** direttiva 89/391/CEE, D.Lgs.81/2008, ISO45001e del DAS. Data certa, integrità, sigillo digitale e marca temporale qualificata.
- **Certificare alla fonte con casi pratici:** ispezioni, audit, verifiche su macchinari e segnalazioni. Dimostrazione dall'acquisizione sul campo al report PDF certificato in un archivio condiviso.
- **Dibattito e domande ai relatori**

10 -12 - 2026
dalle 14:00 alle 16:00

WEBINAR ONLINE
DURATA MASSIMA: 2 ORE
CREDITI: 2

Relatore: Leonardo Baruzzi - True Screen

ISCRIVITI AL WEBINAR

Scansiona il QR code o visita il link

https://us02web.zoom.us/j/83285742494?pwd=Rb1giDcL1IfHqf8txMlpVafALcXC3m.1

LE ULTIME IN GAZZETTA

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 13 novembre 2026, n. 209
Conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 162/2026 sulle misure di sostegno economico per il rincaro dei carburanti e sulle disposizioni fiscali. Codice 26G00226.
G.U. n. 267 del 16 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

DECRETO LEGISLATIVO
2 novembre 2026, n. 208
Attuazione della direttiva (UE) 2024/2831 sul miglioramento delle condizioni di chi lavora tramite piattaforme digitali. Codice 26G00224.
G.U. n. 266 del 14 novembre 2026. gazzettaufficiale.it

DECRETO-LEGGE 13 novembre 2026, n. 207
Misure urgenti per ridurre il costo dell'elettricità e del gas. Codice 26G00227.
G.U. n. 265 del 13 novembre 2026. gazzettaufficiale.it

LEGGE 29 ottobre 2026, n. 206
Interventi in materia di giovani e servizio civile universale, con deleghe al Governo per il riordino della disciplina. Codice 26G00221.
G.U. n. 264 del 12 novembre 2026. gazzettaufficiale.it

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
9 settembre 2026
Riparto delle risorse dei fondi per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza e per la gestione della cybersicurezza, su proposta dell'Agenzia nazionale. Codice 26A05971.
G.U. n. 268 del 17 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 5 novembre 2026
Ulteriori risorse per gli interventi conseguenti agli eventi meteorologici eccezionali che, dal 28 marzo 2026, hanno colpito Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia. Codice 26A06014.
G.U. n. 268 del 17 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

DECRETO 14 ottobre 2026
Piano nazionale 2026–2030 per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni. Codice 26A05963. G.U. n. 269 del 18 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

DECRETO 9 ottobre 2026
Assegnazione delle risorse del Fondo protezione civile e rettifica degli interventi per l'adeguamento strutturale e antisismico delle scuole e la costruzione di edifici sostitutivi. Codice 26A05985.
G.U. n. 268 del 17 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 5 novembre 2026
Sostituito il decreto del 22 settembre 2016 sulle condizioni essenziali e sui massimali minimi delle polizze per la responsabilità civile e gli infortuni nell'esercizio della professione forense. Codice 26A06006. G.U. n. 267 del 16 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DECRETO 30 giugno 2026
Approvato il documento strategico pluriennale per il trasporto ferroviario di passeggeri e merci. Codice 26A05900.
G.U. n. 265 del 13 novembre 2026. gazzettaufficiale.it

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

DECRETO 28 ottobre 2026
Modalità di attuazione del contributo a fondo perduto alle imprese della pesca e dell'acquacoltura per i maggiori costi di acquisto del carburante. Codice 26A05899. G.U. n. 265 del 13 novembre 2026. gazzettaufficiale.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

DECRETO 29 ottobre 2026
Designato come zona speciale di conservazione il sito Valle Uria, in Calabria. Codice 26A05879.
G.U. n. 264 del 12 novembre 2026. gazzettaufficiale.it

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 9 novembre 2026
Ripartite le risorse per il 2026 tra Calabria, Sardegna e Sicilia, colpite dagli eventi meteorologici eccezionali iniziati il 18 gennaio. Ordinanza n. 1221. Codice 26A06019. G.U. n. 269 del 18 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

DECRETO 29 settembre 2026
Approvato il secondo programma di interventi per la funzionalità delle infrastrutture pubbliche, previsto dal decreto-legge n. 76/2024. Codice 26A05997. G.U. n. 268 del 17 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

DELIBERA 4 novembre 2026
Modificati i regolamenti Consob su emittenti, mercati e intermediari. Delibera n. 24195. Codice 26A05931.
G.U. n. 267 del 16 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINA 4 novembre 2026
Classificazione di «Onswik», medicinale per uso umano a base di insulina efsitora alfa, ai sensi dell'art. 12, comma 5, della legge n. 189/2012. Determina n. 1537/2026. Codice 26A05891.
G.U. n. 264 del 12 novembre 2026. gazzettaufficiale.it

DETERMINA 4 novembre 2026
Classificazione di «Saphnelo», medicinale per uso umano a base di anifrolumab, ai sensi dell'art. 12, comma 5, della legge n. 189/2012. Determina n. 1545/2026. Codice 26A05908.
G.U. n. 266 del 14 novembre 2026. gazzettaufficiale.it

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

COMUNICATO
Adottate le linee guida per introdurre l'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione. Codice 26A05983.
G.U. n. 267 del 16 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE

COMUNICATO
Adottata la determinazione che disciplina l'accesso alla piattaforma digitale NIS, le informazioni da trasmettere all'autorità competente e la designazione dei rappresentanti NIS in Italia. Codice 26A05919.
G.U. n. 264 del 12 novembre 2026. gazzettaufficiale.it

AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

COMUNICATO
Approvata la delibera n. 442 del 4 novembre 2026 sull'applicazione degli obblighi di trasparenza previsti dall'art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 per incarichi dirigenziali e funzioni equiparate. Codice 26A06049.
G.U. n. 270 del 19 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

COMUNICATO
Prorogato al 5 febbraio 2027 l'incarico del commissario ad acta dell'ente di previdenza e assistenza della professione infermieristica. Codice 26A05945.
G.U. n. 267 del 16 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

MINISTERO DELLA SALUTE

COMUNICATO
Manuale di corretta prassi operativa per la produzione di zuppe e vellutate pronte e confezionate, ai sensi del regolamento (CE) n. 852/2004 sull'igiene degli alimenti. Codice 26A05958.
G.U. n. 268 del 17 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

COMUNICATO
Adottate le specifiche tecniche del sistema IT-Wallet per la fase di sperimentazione. Codice 26A05932.
G.U. n. 267 del 16 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

COMUNICATO
Avviso di pubblicazione sul portale «TrovaNormeFarmaco» dei provvedimenti sulla classificazione e rimborsabilità delle specialità medicinali e dei relativi atti. Codice 26A06067.
G.U. n. 269 del 18 novembre 2026. www.gazzettaufficiale.it

Direttrice Responsabile
Dott.ssa Laura Faggiotto
redazione@puntodivista.news

Progetto grafico e impaginazione
Elena Composta
info@puntodivista.news

Ufficio Marketing
marketing@puntodivista.news

Proprietà
Punto di Vista Editore è di proprietà di
Giuseppina Filieri
Via Lisbona, 10- Interno 6 – 35127 Padova (PD)
info@puntodivista.news
www.puntodivista.news

Ufficio abbonamenti:
abbonamenti@puntodivista.news
Versione cartacea: 129 € per 12 numeri
Versione digitale: 29 € per 12 numeri

Stampa
StampaeStampe

Copyright
La collaborazione è gradita, utile e gratuita. Tutti gli interessati sono invitati a mettersi in contatto con la direzione. I dattiloscritti, le fotografie, i disegni non si restituiscono anche se non vengono pubblicati. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano la direzione della rivista. Punto di Vista si riserva il diritto di non pubblicare e in ogni caso declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Riprodurre parte dei testi è permesso evidenziando la fonte.

Tutela della Privacy
Nel caso siano allegati alla rivista, o in essa contenuti, questionari oppure cartoline commerciali, si rende noto che i dati trasmessi verranno impiegati per i principali scopi di indagini di mercato e di contatto commerciale, ex D.L. 123/97. Nel caso la rivista Le sia pervenuta tramite mezzo postale, si rende noto che l'indirizzo in nostro possesso potrà venire impiegato anche per l'inoltro di altre riviste o proposte commerciali. È in ogni caso diritto dell'interessato, in qualsiasi momento, richiedere la cancellazione, la rettifica o l'aggiornamento ai sensi del GDPR 2016/679

Buone Feste

Che questo periodo di festa
porti serenità, gioia e nuove
ispirazioni.

Con i migliori auguri
per un felice anno nuovo.

Da tutto lo staff di

PdiV EDITORE Punto di Vista